

02

TESTI DI
MATTEO AGAMENNONE

UOMO

(penetrante, imperioso,
amichevole)

A chi cerca un lavoro,
io troverò un lavoro,
(pausa)

A chi ha bisogno di sicurezza,
io garantirò sicurezza,
(pausa)

A chi tende una mano,
io tenderò una mano
(pausa)

Hommepage. Collana Piccole Sceneggiature
02

Copyright testi © Matteo Agamennone
Copyright edizione © Hommepage

02

testi di

Matteo Agamennone

SOLO UN UOMO

Testo di Matteo Agamennone

1.INT. SET TELEVISIVO – GIORNO

Un UOMO sui quarant'anni, piacente e statuario, impeccabile nell'abbigliamento, sguardo impenetrabile ma rassicurante, distaccato ma carismatico è seduto su una grande poltrona, davanti a una libreria con tutto il sapere del mondo, è irradiato o irradia una forte luce chiara

UOMO

(penetrante, imperioso, amichevole)

A chi cerca un lavoro, io troverò un lavoro,

(pausa)

A chi ha bisogno di sicurezza, io garantirò sicurezza,

(pausa)

A chi tende una mano, io tenderò una mano

(pausa)

Perché un paese migliore è possibile, grazie a voi...grazie a me!

sorriso appena percettibile e...STOP!

le luci si spengono e se ne accendono altre più flebili,

il quasi sorriso è del tutto sparito e ritorna l'inumanità di sempre,

l'uomo si erge dal suo trono e subito viene
circondato da un paio di INSERVIENTI, smaniosi di
servigi,
ma l'uomo è intoccabile e inarrivabile, dispensa il
solito "sorriso" di circostanza, si sottrae alla
servitù e a testa alta lascia la scena.

2. INT. CORRIDOIO - GIORNO

L'uomo marcia inarrestabile in un corridoio lungo,
stretto e asettico,
i suoi passi echeggiano, decisi e importanti,
dietro all'uomo DUE GUARDIE DEL CORPO, occhiale e
vestito scuro, piazzate e armate, gli coprono le
spalle,
uno dei due si sistema l'auricolare,
davanti l'uomo DUE GUARDIE DEL CORPO, vestito e
occhiale scuro, armate e piazzate, gli proteggono
l'avanzata,
uno dei due accarezza l'arma,
a fianco all'uomo un giovane LACCHE', leccato e
leccante, lo segue come un cagnolino e gli porge una
serie di comandamenti cartacei da approvare e
firmare

LACCHE'

(Serio, fedele, scodinzolante)

Questo è per la costruzione dell'ospedale
pediatrico...

l'uomo, impugnata la sua spada stilografica, approva
...questo è per la sua demolizione...
dispone

...e questo è per la sostituzione con un
centro commerciale.

Sancisce
Squillo di cellulari,
la mano del lacchè porge un cellulare all'orecchio
dell'uomo

UOMO

(continuando la sua marcia, cordiale
e glaciale)

Ciao cara...

Stasera torno alle nove, cena alle nove e
mezza, soufflé di patate, agnello e torta
di mele.

(pausa)

Ciao pasticcino di papà...

hai fatto i compiti? Allora di corsa in
camera a finirli...

(pausa)
vuoi essere una bambina cattiva?
vuoi essere punita?

all'altro orecchio dell'uomo l'altra mano del lacchè
regge un altro cellulare

UOMO
(continua, stesso tono)
vuoi essere sculacciata eh?
Il tuo paparino sta arrivando ed è
molto arrabbiato.

l'uomo, eternamente inscalfibile, continua la sua
avanzata la fine del tunnel è sempre più vicina,
per terra c'è una grossa pozza d'acqua, il lacchè si
blocca di colpo,
le guardie del corpo procedono un po' a tentoni ai
lati, l'uomo affronta e vince la natura,
non batte ciglio, va avanti e cammina sopra le
acque, d'un tratto un insignificante insetto osa
posarsi sulla guancia dell'uomo,
l'uomo si abbassa a considerarlo e lo scaccia con
una mano, l'insetto si incattivisce
significativamente e comincia a roteargli intorno,

l'uomo ora è costretto a più che considerarlo, quasi
a temerlo,
l'insetto si infila dritto nella sua bocca,
l'uomo tossisce,
si dimena,
non respira più,
la sua espressione è totalmente cambiata, è inerme,
impotente, semplicemente umano,
crolla a terra
sotto gli sguardi pietrificati di lacchè e guardie
del corpo
e muore;
dalla sua bocca resuscita l'insetto, un po' stordito
ma in ottima forma.

COME BERE UN BICCHIERE D'ACQUA

Testo di Matteo Agamennone

1. INT. MONOLOCALE. ANGOLO TV – GIORNO

DISSOLVENZA IN APERTURA NERA

Schermo spento di un televisore, ora si accende su UN'ANNUNCIATRICE del telegiornale, giovane, posata, impeccabile, fogli e gravità alla mano, in uno studio freddo e asettico, con la foto di un parlamento alle spalle

ANNUNCIATRICE

(fredda e solenne)

Interrompiamo le trasmissioni per un'edizione straordinaria:

"Il Governo è caduto!" Grande la –

cambio di canale

un palazzo storico si erge in tutta la sua magnificenza, imponenza e solidità

GIORNALISTA (F.C.)

(fredda e solenne)

- paura nei mercati internazionali.

Crollano le borse, crollano le banche e
crolla -

cambio di canale
un ponteggio storico dondola in tutta la sua
altezza, precarietà e pericolosità

UOMO (F.C.)
- l'impalcatura!

un OPERAIO, un UOMO anziano, provato dal lavoro e
dalla vita, con un microfono spiacciato sulla bocca
in nome dell'audience, racconta con puro dolore la
tragedia accaduta nel cantiere

OPERAIO/UOMO
Giorgio e Paolo sono caduti nel vuoto e...
(pausa di commozione)
La sicurezza è un diritto, diritto alla
vita!! Condoglianze e -

cambio canale
UNA DONNA giovane in uno studio televisivo salta ed
esplode in un urlo di pura gioia,

CONDUTTORE TV (F.C.)
(pieno di enfasi)
- congratulazioniii!!!

in sovrimpressione scendono monete scintillanti

CONDUTTORE TV (F.C.)
Piovano gettoni d'oroo! Sono 5.000 -

cambio canale
case, strade e vite recise testimoniamo la forza
incontenibile della natura

GIORNALISTA (F.C.)
(fredda e solenne)
- vittime. Il terribile sisma ha fatto
cadere monumenti, uffici, palazzi e -

cambio canale
il PUBBLICO di uno studio televisivo non riesce a
contenere lo stupore, mani a coprire occhi e bocca,
una bellissima e giovanissima RAGAZZA, tutta gambe e
paillettes, si regge una spallina rotta di quel che
sembra un vestito

GIORNALISTA (F.C.)

(fredda e solenne)

- la spallina della showgirl durante
un balletto. Shock iniziale, poi tante
risate e applausi in studio.

la platea femminile sorride, quella maschile fischia
e applaude,
la povera mutilata sorride e ammicca dritta in
camera la tv si spegne
ora in diretta, riflesso sullo schermo nero, c'è un
RAGAZZO, un ragazzo qualsiasi, impassibile, non
tradisce alcuna emozione,
vive in un monolocale modesto, essenziale ma caldo,
angolo cottura, angolo soggiorno, zona notte, zona
bagno con poco spazio ma tanto amore,
il ragazzo butta il telecomando sulla poltrona,
percorre molto lentamente il suo nido
e in pochi passi arriva alla finestra, la spalanca,
il sole, l'aria, il mondo lo investono a 360 gradi,
il giovane apparentemente continua a non batter
ciglio, clacson assordante ed incessante, in strada
due automobilisti discutono

AUTOMOBILISTA 1 (F.C.)
Spostati devo passaree!!

AUTOMOLISTA 2 (F.C.)
Ci sono prima iooo!!!

sotto casa due madri litigano

MADRE 1 (F.C.)
(ad alta voce)
Tuo figlio ha picchiato mio figlio!

MADRE 2 (F.C.)
(urlando)
Tuo figlio ha offeso mio figlio!!

MADRE 1 (F.C.)
(gridando)
Tuo figlio deve chiedere scusa a mio
figlio!!!

MADRE 2 (F.C.)
(sbraitando)
Tuo figlio deve chiedere scusa a mio
figlio!!!!

nell'appartamento accanto una coppia si lascia

DONNA (F.C.)

Per colpa tua ho rinunciato ai miei sogni!

UOMO (F.C.)

Sei tu che hai rovinato la mia vita!

pianto di un neonato assordante ed incessante, il
giovane chiude gli occhi,
inspira tutta l'aria che può come se fosse l'ultima
volta e...

2. INT. MONOLOCALE. ANGOLO CUCINA – GIORNO

...una mano gira il rubinetto dell'acqua fredda in
cucina, esce un getto d'acqua puro, libero e
rigenerante,
sotto, un bicchiere in vetro pronto a riceverlo in
tutta la sua forza ed esplosività, si riempie fin
quasi all'orlo,
la stessa mano chiude il rubinetto,
il giovane tiene il bicchiere con due mani,
il suo viso ora sembra risplendere di una luce
nuova, con una sua solennità leva il bicchiere al
cielo,
ora il sole, l'aria, il mondo dalla finestra sono
filtrati attraverso quel bicchiere, quell'acqua,
il ragazzo si avvicina il bicchiere alla bocca

e comincia a bere a piccoli ma inesauribili sorsi, il
rumore del mondo adesso è coperto dal deglutire catartico
del giovane,
abbassa il bicchiere, ingoia l'ultimo sorso ed emette un
sospiro di gratificazione,
il viso del ragazzo è radioso, sorride, è felice e contento
per aver bevuto un bicchiere d'acqua.

L'autore



Matteo Agamennone nasce a Milano nel 1984. Ha studiato alla *Scuola Civica di Cinema, Televisione e Nuovi Media* di Milano e frequentato il Corso di Sceneggiatura dell'Associazione Culturale *La Macchina dei Sogni*. Ha al suo attivo diverse sceneggiature di cortometraggi e lungometraggi e ha collaborato nella fase di scrittura con diverse case di produzione.

Di seguito alcuni dei suoi lavori:

2010: *Il numero 6, Fashion victim, Un caffè*

2011: *Mosca bianca*

2012: *Apparenze, Solo un uomo*

2013: *Come bere un bicchiere d'acqua*

matteoagamennone@libero.it